

per cause indipendenti dalla sua volontà, a cagion d'esempio, per malattia, non potesse intervenire alla Camera, e quindi non abbia potuto giurare. Secondo la massima dell'onorevole Cordova, egli non sarebbe deputato, e mancandogli questa qualità che gli conferisce l'invulnerabilità, se si dovesse procedere sul suo conto per delitto o crimine, i magistrati non avrebbero bisogno di domandarne facoltà alla Camera. Questo sarebbe un precedente molto pericoloso.

Si è quindi indiscutibilmente deputato allora quando la Camera ha convalidata l'elezione sia che si presti giuramento, sia che non si presti, e dal giorno in cui è convalidata l'elezione si diviene ineleggibile, perchè si è già deputato.

È libero l'onorevole ministro di non accettare, tanto per il collegio di Sala, come per il collegio di Andria, ma se questa sua non accettazione non precedesse la convocazione del collegio elettorale, la cui elezione pare egli voglia accettare, è evidente che s'egli fosse anche eletto da quel collegio elettorale, e tutte le operazioni fossero seguite in regola, la Camera dovrebbe dichiarare nulla l'elezione perchè l'onorevole ministro delle finanze si troverebbe già deputato.

Quindi la procedura che deve tenere la Camera non può essere altra che questa: o l'onorevole ministro delle finanze vuol riservarsi il diritto di aspirare all'altro collegio, ed allora oggi stesso dichiararsi di non accettare la deputazione del collegio di Sala, come non accetterà quella di Andria, e se sarà eletto in quel collegio a cui aspira sarà bene eletto; o il signor ministro starà nel silenzio, presti o non presti giuramento, sappia che, eletto in altro collegio, si troverà nella condizione d'ineleggibilità.

FERRARA, *ministro per le finanze*. Per troncare la questione io non ho alcuna difficoltà a dichiarare fin d'ora francamente l'animo mio.

Io supponeva che il non prestare giuramento era una sospensione dell'accettazione, e che quindi poteva far riportare le due o tre elezioni ad un dato giorno in cui avrei rimesso alla sorte la scelta tra un collegio e l'altro; ma poichè la Camera sarebbe d'avviso, ed io confesso di esserlo pure, che, una volta convalidata la elezione, si è perduta la qualità di eleggibile in altro collegio, io dichiaro fin d'ora che con mio grande rincrescimento non posso accettare l'elezione del collegio di Sala.

Non posso però convenire coll'opinione dell'onorevole preopinante, il quale vorrebbe confondere anche in questa dura necessità il collegio di Andria, perchè finora l'elezione di Andria non è stata convalidata.

NICOTERA. Ho parlato del collegio di Andria credendo che fosse stata convalidata l'elezione, ma dal momento che non lo è ancora, non è il caso di parlo in questione.

PRESIDENTE. La Camera dà atto della rinunzia fatta

dal ministro delle finanze alla rappresentanza del collegio di Sala; quindi rimane vacante questo collegio.

L'onorevole Mellana ha facoltà di parlare.

MELLANA. Pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 11,504, della quale si lesse il sunto ieri l'altro. Essa concerne ad opere nel comune di Viareggio, riguarda ai lavori intorno al canale porto. Questi sono di una grandissima urgenza ed interessano tutta una provincia.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Massa a presentare una relazione.

MASSA, *relatore*. Ho l'onore di presentare la relazione della Commissione sul progetto di legge per autorizzazione di spese per aggiunta di nuovi fili telegrafici. (V. Stampato n° 44-A)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà subito mandata alle stampe.

DOMANDA DEL DEPUTATO MASSARI GIUSEPPE PER LA COMUNICAZIONE DI DOCUMENTI DIPLOMATICI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro per gli affari esteri, debbo annunziargli, come annunzio anche alla Camera, che l'onorevole Massari Giuseppe desidera rivolgere al medesimo una domanda per comunicazione di documenti.

Trattandosi di semplice domanda, se non vi sono opposizioni, darò all'onorevole Massari facoltà di parlare.

MASSARI GIUSEPPE. Di fatti si tratta, come ha detto l'onorevole presidente, di una semplice domanda. Io vorrei sapere dall'onorevole ministro per gli affari esteri se egli abbia difficoltà di deporre sul banco della Presidenza, nel momento però nel quale egli lo stimerà opportuno, e senza ledere alcuna convenienza o riguardo internazionale, i documenti relativi alle recenti trattative della conferenza di Londra, alla quale il Governo italiano ha presa una parte così autorevole e così efficace.

Io faccio questa domanda perchè credo sia un diritto ed un debito della Camera d'informarsi con precisione delle cose politiche; perchè, quantunque le preoccupazioni finanziarie tengano attualmente a giusta ragione il primo posto negli animi nostri, esse non debbono però distoglierci dal rivolgere la nostra attenzione a tutto quanto concerne la dignità del nostro paese e la sua posizione verso l'estero.

Faccio pure questa domanda con la fiducia che dai documenti che l'onorevole ministro presenterà, sarà per risultare ciò che nell'animo mio è già certo, vale a dire